



## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

L'Algeria è firmataria del Patto internazionale sui diritti civili e politici dal 1989 e ha sottoscritto il Protocollo opzionale che accetta le procedure di reclamo individuali<sup>1</sup>. La Costituzione<sup>2</sup> del 2020 dichiara nel suo Preambolo che l'Algeria è «una terra dell'Islam» e che questa fede è una componente fondamentale dell'identità del Paese. L'Islam è la religione di Stato (articolo 2) ed è vietata qualsiasi revisione costituzionale che pregiudichi l'Islam in quanto religione di Stato (articolo 223, paragrafo 4). La Carta vieta altresì alle istituzioni statali di comportarsi in modo incompatibile con la morale islamica (articolo 11). L'articolo 87 specifica che soltanto un musulmano può diventare Presidente della Repubblica e al momento dell'assunzione della carica deve giurare «di fronte a Dio Onnipotente di rispettare e glorificare la religione islamica» (articolo 90). I partiti politici non possono essere fondati su base religiosa, né utilizzare la propaganda di parte per minare i valori e le componenti fondamentali dell'identità nazionale, che includono l'Islam (articolo 57, paragrafo 2). La Costituzione garantisce il libero esercizio della religione, a patto che venga rispettata la legge e «lo Stato assicura la protezione dei luoghi di culto da qualsiasi influenza politica o ideologica» (articolo 51). Tuttavia, l'Ordinanza n. 06/03 del 28 febbraio 2006 è più esplicita riguardo ai limiti dell'esercizio della libertà religiosa, che deve essere praticata «nel quadro del rispetto delle disposizioni della Costituzione, della presente Ordinanza, delle leggi e dei regolamenti in vigore, dell'ordine pubblico, del buon costume e dei diritti e delle libertà fondamentali altrui» (articolo 54, paragrafo 2).

La libertà di stampa è costituzionalmente riconosciuta e «comprende in particolare il diritto di diffondere informazioni, idee, immagini e opinioni nel rispetto della legge e dei valori religiosi, morali e culturali della Nazione» (articolo 54, paragrafo 2). La diffusione di qualsiasi discorso di odio discriminatorio è vietata (articolo 53, comma 3).

L'Islam sunnita, aderente alla scuola maliki, rappresenta la religione ufficiale del Paese condivisa da oltre il 98 per cento della popolazione<sup>3</sup>. Gli ahmadi (circa 1.000)<sup>4</sup> sono considerati eretici e si ritiene siano manipolati da potenze straniere. I cristiani sono una minuscola minoranza (129.356) e vivono principalmente nella regione Cabilia, nel nord dell'Algeria.

Secondo i dati ufficiali, quasi tutti i cristiani sono stranieri e in larga parte provenienti dall'Africa subsahariana. I cattolici e i protestanti sono le comunità cristiane più numerose, con alcune

<sup>1</sup> Nazioni Unite, Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani, Database degli Organi dei Trattati ONU, *Stato di ratifica del CCPR - Patto internazionale sui diritti civili e politici*, [https://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?CountryID=117&Lang=EN](https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?CountryID=117&Lang=EN) (consultato il 16 febbraio 2023).

<sup>2</sup> Decreto presidenziale n. 20-442 del 15 Jumada El Oula 1442, corrispondente al 30 dicembre 2020, relativo alla promulgazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Democratica Popolare di Algeria della revisione costituzionale, adottata tramite referendum il 1° novembre 2020 (in francese), <https://www.joradp.dz/TRV/FConsti.pdf> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>3</sup> World Religion Database, 2020 (consultato il 16 febbraio 2023).

<sup>4</sup> *Ibid.*

comunità evangeliche, soprattutto nella Cabilia. Sono presenti anche piccole comunità baha'i e buddiste (4.091 e 6.578), oltre ad appartenenti a religioni popolari cinesi (14.032). Nel Paese vivono inoltre più di 547.000 agnostici<sup>5</sup>. In Algeria sono rimasti solo 57 ebrei. Si stima che al momento dell'indipendenza dalla Francia nel 1962<sup>6</sup> vi fossero 130.000 residenti ebrei, ma il Codice di Nazionalità approvato nel 1963 ha privato i non musulmani della cittadinanza algerina e la maggior parte di loro è fuggita in altri Paesi<sup>7</sup>.

Tutti i gruppi religiosi devono registrarsi presso il Ministero dell'Interno prima di poter svolgere qualsiasi attività e possono riunirsi soltanto in luoghi approvati dallo Stato. L'Ordinanza n. 06/03 del 2006 prevede che tutti i luoghi di culto non islamici debbano ricevere dalla Commissione Nazionale per il Culto Non Islamico (articolo 5, comma 1)<sup>8</sup> un'autorizzazione, che raramente viene concessa, e per questo le Chiese sono costrette ad operare in modo non ufficiale, diventando vulnerabili alle interferenze e alla chiusura. Il culto collettivo è consentito esclusivamente in edifici registrati per il loro scopo e deve essere aperto al pubblico e identificabile dall'esterno (articoli 7 e 8).

Gli eventi religiosi possono essere organizzati previa comunicazione, devono essere aperti a tutti e si devono svolgere esclusivamente in edifici registrati (articolo 13). La violazione di qualsiasi regolamento relativo agli edifici di culto e alle pratiche ristrette ai sensi della predetta Ordinanza è punibile con una pena detentiva da uno a tre anni e una sanzione pecuniaria compresa tra 100.000 e 300.000 dinari algerini, ovvero da 680 a 2.050 euro circa (articolo 14, comma 1). Se gli stranieri violano una qualsiasi disposizione della suddetta Ordinanza, possono essere banditi a tempo indeterminato dal Paese o, in alternativa, per un periodo non inferiore a 10 anni (articolo 14).

La diffamazione di chiunque «appartenga a un particolare gruppo etnico o filosofico o a una religione» è punibile con la reclusione da un mese a un anno e con una multa da 10.000 a 100.000 dinari, da 68 a 680 euro, o in alternativa con una sola di queste due sanzioni quando lo scopo dell'offesa sia incitare all'odio tra cittadini o abitanti<sup>9</sup>. In caso di ingiuria, la pena consiste nella reclusione da 5 giorni a 6 mesi, e/o in una multa compresa tra 5.000 e 50.000 dinari, da 34 a 340 euro, (articolo 298 bis). I reati legati alla religione includono l'articolo 144 bis, paragrafo 2, del Codice Penale, in cui si prevede che chiunque «offenda il Profeta... e i messaggeri di Dio o denigri il dogma o i precetti dell'Islam, sia per iscritto, sia mediante opere d'arte, in forma orale o in qualsiasi altro modo» può essere soggetto a una pena detentiva da tre a cinque anni e/o a una multa compresa tra 50.000 a 100.000 dinari, da 340 a 680 euro. Il proselitismo rivolto ai fedeli islamici da parte di non musulmani costituisce reato. L'articolo 11 dell'Ordinanza n. 06/03

<sup>5</sup> *Ibid.*

<sup>6</sup> Le Nouvel Observateur, *Qui s'intéresse encore aux quelques centaines de juifs d'Algérie?*, 8 dicembre 2022, <https://www.nouvelobs.com/histoire/20221208.OBS66884/qui-s-interesse-encore-aux-quelques-centaines-de-juifs-d-algerie.html> (consultato il 16 febbraio 2023).

<sup>7</sup> Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Foglio informativo: Legge e religione in Algeria*, novembre 2022, p. 2, <https://www.uscifr.gov/sites/default/files/2022-11/2022%20Factsheet%20-%20Algeria%20Law.pdf> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>8</sup> Ordinanza n. 06/03 del 28 febbraio 2006, articolo 5, paragrafo 1, <https://gazettes.africa/archive/dz/2007/dz-government-gazette-dated-2007-06-03-no-36.pdf> (consultato il 16 febbraio 2023).

<sup>9</sup> Codice Penale, articolo 298, paragrafo 3, 2015, <https://www.joradp.dz/trv/fpenal.pdf> (consultato il 17 febbraio 2023).

criminalizza il proselitismo in questi termini: chiunque «inciti, costringa o faccia ricorso a mezzi di seduzione con l'intento di convertire un musulmano ad un'altra religione; o utilizzi a tal fine istituti di insegnamento, educativi, sanitari, di carattere sociale o culturale, istituti di formazione, o qualsiasi altro istituto, o mezzo finanziario» è soggetto a una pena compresa tra i tre e i cinque anni di detenzione e ad una multa da 500.000 a un milione di dinari, ovvero da 3.400 a 6.800 euro. Le stesse pene sono applicabili a chiunque «realizzi, conservi o distribuisca documenti stampati o filmati audiovisivi o altro materiale che abbia lo scopo di far vacillare la fede di un musulmano»<sup>10</sup>.

L'Ordinanza n. 06/03 specifica anche che la raccolta di denaro o l'accettazione di donazioni senza l'autorizzazione delle autorità legalmente competenti è punibile con la reclusione da uno a 3 anni, e una multa da 100.000 a 300.000 dinari, ovvero da 680 a 2.040 euro (articolo 12). Questa disposizione è stata applicata alle comunità religiose e ai fedeli non islamici. Qualsiasi persona giuridica che violi questa legge, come stabilito nell'Ordinanza, può essere sanzionata con una multa e altre pene come la confisca dei beni, il divieto di attività o addirittura lo scioglimento (articolo 15).

Ai sensi del Codice della Famiglia, un musulmano può sposare una donna non islamica se questa appartiene a una fede monoteista. Le donne musulmane non possono invece sposare uomini non islamici, a meno che l'uomo non si converta all'Islam<sup>11</sup>. È consentito sposare più di una moglie nei limiti della *shari'a* (articolo 8, paragrafo 1). I figli nati da un padre musulmano sono considerati islamici a prescindere dalla fede della madre. In caso di divorzio, la persona che ha diritto alla custodia legale (*hadana*) garantirà l'educazione del bambino nella religione del padre (articolo 62). L'adozione (*tabanni*) è vietata dalla *shari'a* e dalla legge algerina (articolo 46). Solo i musulmani hanno diritto alla *kafala* (articolo 118), che consiste nel provvedere volontariamente al sostegno, all'educazione e alla tutela di un minorenne, come farebbe un genitore per il proprio figlio, ma non necessariamente con il trasferimento dei diritti ereditari o il cambio del cognome del bambino. Un minorenne può essere affidato all'amministrazione di un tutore testamentario (che per legge deve essere di fede musulmana) dal padre o dal nonno, se il bambino non ha una madre o se l'incapacità della madre è stabilita con qualsiasi mezzo legale (articolo 93). Secondo il Codice Civile, il nome di battesimo «deve avere un suono algerino». Tuttavia, «tale suono può essere diverso per i bambini nati da genitori di fede non musulmana» (articolo 28). In conformità con il Codice Civile, in assenza di una disposizione legale, il giudice decide in base ai principi della legge islamica (articolo 1, paragrafo 2).

## Episodi rilevanti e sviluppi

Il rafforzamento autoritario del regime che attualmente detiene il potere politico nel Paese ha dato luogo ad un'intensificazione delle ostilità contro gli appartenenti alle minoranze religiose<sup>12</sup>. Nel novembre 2021, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha aggiunto l'Algeria alla propria "Lista di sorveglianza speciale" della libertà religiosa, in quanto il suo governo ha commesso o ha

<sup>10</sup> Ordinanza n. 06/03 del 28 febbraio 2006, *op. cit.* (consultato il 16 febbraio 2023).

<sup>11</sup> Codice della Famiglia, articolo 30, 2007, <https://www.joradp.dz/trv/ffam.pdf> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>12</sup> Zerrouky, Madjid, *Algeria "has entered a dictatorial phase"*, "Le Monde", 13 febbraio 2023, [https://www.lemonde.fr/en/le-monde-africa/article/2023/02/13/algeria-has-entered-a-dictatorial-phase\\_6015504\\_124.html](https://www.lemonde.fr/en/le-monde-africa/article/2023/02/13/algeria-has-entered-a-dictatorial-phase_6015504_124.html) (consultato il 16 febbraio 2023).

tollerato «gravi violazioni della libertà religiosa» e rimane tuttora nella lista del 2022<sup>13</sup>. La persecuzione delle minoranze religiose è sostenuta sia dal Codice Penale che dall'Ordinanza n. 06-03, i quali conferiscono al governo algerino ampi poteri, consentendogli di reprimere i cristiani e le altre minoranze religiose. I musulmani convertiti al Cristianesimo sono preoccupati per la pressione sociale che subiscono e sono spesso svantaggiati nei casi di eredità relative alle proprietà. Le autorità negano sistematicamente i visti ai visitatori della Chiesa. I cristiani subiscono gravi restrizioni nell'importazione di letteratura religiosa e di altri materiali.

Le autorità algerine impediscono alle Chiese cristiane di operare e discriminano i membri della comunità religiosa ahmadi. Non è raro che le autorizzazioni per la costruzione o la ristrutturazione di chiese cristiane vengano rifiutate a causa della «non conformità» con la legislazione in vigore o, più in generale, per «l'esercizio di una religione non musulmana senza autorizzazione», anche nei casi in cui sono soddisfatti e rispettati i requisiti dell'Ordinanza n. 06/03 relativi al controllo delle religioni non islamiche.

Le autorità algerine hanno restaurato una chiesa storica a Mostaganem, ma ad altre 20 chiese è stato ordinato di cessare le attività, mentre ad altre 13 sono stati posti i sigilli<sup>14</sup>. In tutto il Paese sono state chiuse quindici Chiese protestanti (appartenenti all'Église Protestante d'Algérie, o EPA), compresa una chiesa storica di Oran, attiva dal 1920. Inoltre, l'esecutivo ha deliberatamente cercato di impedire l'applicazione di cause giudiziarie vinte dalle minoranze religiose. La spiegazione fornita solitamente dalle autorità algerine per la chiusura delle chiese è quella di impedire il proselitismo e l'evangelizzazione<sup>15</sup>. Nel novembre 2021, le autorità hanno accusato il presidente dell'Église Protestante d'Algérie, il pastore Salaheddin Chalah, e altri quattro cristiani protestanti di «culto non autorizzato». Il pastore Chalah sarebbe stato condannato a 18 mesi di reclusione nel marzo 2022, mentre il suo coaccusato è stato condannato a sei mesi di reclusione<sup>16</sup>. Dodici cristiani, tra cui tre donne e un cittadino francese, sono stati arrestati il 12 dicembre 2021 per «culto non islamico non autorizzato». Il relatore francese ha pagato la multa e gli è stato ordinato di lasciare il Paese, mentre gli altri 11 hanno ricevuto una condanna a sei mesi di carcere con sospensione della pena e una multa di 200.000 dinari (1.360 euro). Il 28 aprile 2022, il tribunale ha

<sup>13</sup> Ambasciata e Consolati degli Stati Uniti in Russia, *Designazioni della libertà religiosa*, 17 novembre 2021, <https://ru.usembassy.gov/religious-freedom-designations-11172021/> (consultato il 16 febbraio 2023); Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la Libertà Religiosa Internazionale, *Paesi che destano particolare preoccupazione, Paesi della Lista di osservazione speciale, Entità di particolare preoccupazione*, 30 novembre 2022, <https://www.state.gov/countries-of-particular-concern-special-watch-list-countries-entities-of-particular-concern/> (consultato il 16 febbraio 2023).

<sup>14</sup> Jayson Casper, *Algeria Returns a Historic Church, But Stops Christian Worship at 20 Others*, "Christianity Today", 10 giugno 2021, <https://www.christianitytoday.com/news/2021/june/algeria-returns-protestant-church-christians-courts-epa.html>; Evangelical Focus, *Three more churches closed in Algeria, but Christians are "not fearful"*, 14 luglio 2021, <https://evangelicalfocus.com/world/12479/three-more-churches-closed-in-algeria-but-christians-are-not-fearful>; Evangelical Focus, *Another Protestant place of worship under threat of closure in Algeria*, 21 febbraio 2022, <https://evangelicalfocus.com/world/15499/another-protestant-place-of-worship-under-threat-of-closure-in-algeria>; Tamurt, 2 gennaio 2023, <https://tamurt.info/2023/01/02/ouadhias-encore-une-eglise-fermee-par-le-regime-algerien/230685/#comment-186814> (consultati il 17 febbraio 2023).

<sup>15</sup> Global Voices, 31 ottobre 2021, <https://globalvoices.org/2021/10/31/song-on-algerian-radio-show-brings-christian-minoritys- plight-to-the-fore/> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>16</sup> Middle East Concern, 23 novembre 2021, <https://meconcern.org/2021/11/23/algeria-pastor-summoned-to-court/> (consultato il 17 febbraio 2023); Commissione per la libertà religiosa internazionale degli Stati Uniti, *Factsheet: Law and Religion in Algeria*, p. 4 (consultato il 17 febbraio 2023).

confermato in appello la sospensione della pena detentiva, riducendo inoltre la multa a 100.000 dinari (680 euro)<sup>17</sup>.

Le celebrazioni natalizie sono fonte di preoccupazione a causa dell'ostilità dei fondamentalisti islamici, che considerano tali festività riprovevoli, ritenendole estranee alla propria cultura. Ad esempio, il direttore di Radio Constantine, di proprietà dello Stato, è stato licenziato dopo aver trasmesso la canzone "Ayed ellayl" ("Notte Santa") del famoso cantante Fayrouz, una canzone il cui testo recita «Gesù ha visitato la notte... Gesù ha colorato la notte»<sup>18</sup>.

Quando i cristiani si recano in un ristorante durante il mese di Ramadan, la polizia può confiscare i loro documenti d'identità per «aver violato la santità del digiuno islamico»<sup>19</sup>. La pandemia ha reso questa situazione di discriminazione ancora più evidente. Le chiese cristiane, ad esempio, hanno affrontato restrizioni relative al Covid-19 molto più severe rispetto alle moschee. Inoltre, dopo aver ordinato la chiusura di tutte le case di culto all'inizio della pandemia, il governo ha gradualmente riaperto le moschee e persino le chiese cattoliche, ma non ha riaperto le chiese protestanti<sup>20</sup>.

Per quanto riguarda la comunità ahmadi, nel luglio 2021, gli esperti di diritti umani delle Nazioni Unite hanno espresso profonda preoccupazione per la mancanza di attenzione alle gravi violazioni dei diritti umani perpetrate contro la comunità musulmana ahmadi in tutto il mondo, inclusa l'Algeria<sup>21</sup>. Il 6 giugno 2022, il Tribunale di prima istanza di Bejaia ha accusato 18 persone, identificate come membri della comunità religiosa ahmadi, di «partecipazione a un gruppo non autorizzato» e di «denigrazione dell'Islam», ai sensi rispettivamente dell'articolo 46 della Legge sulle Associazioni e dell'articolo 144 bis 2 del Codice Penale algerino. Oltre all'imposizione di sanzioni pecuniarie, tre degli accusati (Redouane Foufa, Cherif Mohamed Ali e Khireddine Ahman) sono stati condannati a un anno di reclusione, mentre il resto del gruppo a sei mesi di carcere. Dopo il ricorso in appello, le 18 persone sono state scagionate dalle accuse e rilasciate<sup>22</sup>.

La legislazione antiblasfemia è applicata in Algeria e colpisce in modo sproporzionato le minoranze religiose. Il 22 marzo 2021, un giudice di Orano ha confermato la condanna a cinque anni di carcere per Hamid Soudad, un cristiano condannato per aver ripubblicato una vignetta del

<sup>17</sup> Christian Headlines, *Sentence Reduced for Convicted Christians in Algeria*, 4 maggio 2022, <https://www.christianheadlines.com/blog/sentence-reduced-for-convicted-christians-in-algeria.html>, (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>18</sup> All Arab News, *Algerian radio employees allegedly fired for playing song that "glorified Christianity"*, 24 ottobre 2021, <https://allarab.news/algerian-radio-employees-allegedly-fired-for-playing-song-that-glorified-christianity/> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>19</sup> Rami Dabbas, *The Church flourishes in Algeria - despite many pressures*, "Christian Today", 21 giugno 2021, <https://www.christiantoday.co.in/news/the-church-flourishes-in-algeria-despite-many-pressures.html> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>20</sup> Ngala Killian Chimtom, *Algerian Christians showing "great resilience" in face of harassment*, "CruX", 3 agosto 2021, <https://cruXnow.com/interviews/2021/08/algerian-christians-showing-great-resilience-in-face-of-harrassment> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>21</sup> UNCHR, Press Release, *International Community must pay attention to the persecution of Ahmadi Muslims worldwide*, 13 luglio 2021, <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2021/07/international-community-must-pay-attention-persecution-ahmadi-muslims> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>22</sup> The Ahmadi Religion of Peace and Light, *The Algerian Believers are Finally Free*, <https://theahmadireligion.org/the-algerian-believers-are-finally-free/> (consultato il 17 febbraio 2023).

profeta dell'Islam sul suo account Facebook nel 2018<sup>23</sup>. Saïd Djabelkhir, un noto islamista, è stato condannato nell'aprile 2021 a tre anni di carcere per aver "offeso" l'Islam in alcuni commenti pubblicati su Facebook, ma è stato rilasciato il 1° febbraio 2023 dopo il ricorso in appello<sup>24</sup>. Nel maggio del 2021, una persona non identificata di 33 anni è stata arrestata dal servizio anticrimine della "wilaya" (dipartimento) di Boumerdès, nel nord dell'Algeria, per aver pubblicato sui social network «falsificazioni di versetti coranici e hadith»<sup>25</sup>. Slimane Bouhafs è stato rilasciato nel 2018, dopo aver scontato quasi due anni di carcere per violazione delle leggi algerine in materia di blasfemia. Ulteriori persecuzioni lo hanno costretto nell'ottobre 2018 a rifugiarsi in Tunisia, dove ha trovato asilo. Tuttavia, ha continuato a ricevere minacce di morte, sia per telefono sia sui social media. Nell'agosto 2021 è stato rapito in Tunisia e riportato in Algeria, dove è stato condannato a tre anni di reclusione con l'accusa di appartenere e procurare fondi stranieri ad una «organizzazione terroristica» e di «minare l'unità nazionale»<sup>26</sup>. La dottoressa, giornalista e attivista franco-algerina Amira Bouraoui è stata condannata a due anni di reclusione per «violazione dei precetti dell'Islam e del Profeta»<sup>27</sup>. Dopo aver trascorso alcuni mesi in prigione, è stata rilasciata ed è poi rientrata in Francia<sup>28</sup>.

Il 6 giugno 2021, una corte d'appello ha comminato al pastore Rachid Seighir e al suo assistente Mouh Hamimi una condanna di un anno con sospensione della pena e una multa di 200.000 dinari (1.360 euro) per aver «scosso la fede» dei musulmani mediante la letteratura cristiana presente nella loro libreria di Orano<sup>29</sup>. Nel gennaio 2022, il cristiano Mohammed Derrab è stato arrestato a Tizi-Ouzou dalle autorità algerine dopo aver predicato e offerto una Bibbia a una persona per strada. Condannato a 18 mesi di carcere, la sua abitazione è stata perquisita dalle autorità che hanno confiscato alcune copie della Bibbia<sup>30</sup>. Nel luglio 2021, un tribunale di Ain Defla, una città a ovest della capitale Algeri, ha condannato il convertito cristiano Foudhil Bahloul a una pena detentiva, poi sospesa, di sei mesi e a una multa di 100.000 dinari (680 euro) per un trasferimento

<sup>23</sup> Morning Star News, *Christian's Five-Year Prison Sentence for Facebook Post Upheld in Algeria*, 23 marzo 2021, <https://morningstarnews.org/2021/03/christians-five-year-prison-sentence-for-facebook-post-upheld-in-algeria/> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>24</sup> TSA, *L'islamologue Saïd Djabelkhir relaxé en appel*, 1 febbraio 2023, <https://www.tsa-algerie.com/lislamologue-said-djabelkhir-relaxe-en-appel/> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>25</sup> Amine Ait, *Réseaux sociaux : un homme arrêté pour atteinte à l'Islam à Boumerdès*, "Algérie360", 5 maggio 2021, <https://www.algerie360.com/reseaux-sociaux-un-homme-arrete-pour-atteinte-a-lislam-a-boumerdes/> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>26</sup> Jordan News, *Algerian activist returned from Tunisia jailed for 3 years*, 18 dicembre 2022, <https://www.jordannews.jo/Section-111/All/Algerian-activist-returned-from-Tunisia-jailed-for-3-years-25853> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>27</sup> TSA, *Amira Bouraoui condamnée à la prison ferme et une forte amende*, 4 maggio 2021, <https://www.tsa-algerie.com/amira-bouraoui-condamnee-a-la-prison-ferme-et-une-forte-amende/> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>28</sup> Álvaro Escalonilla, *France welcomes the Algerian opposition activist Amira Bouraoui*, "Atalayar", 9 febbraio 2023, <https://atalayar.com/en/content/france-welcomes-algerian-opposition-activist-amira-bouraoui> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>29</sup> Morning Star News, *Pastor in Algeria Receives Suspended Sentence and Fine*, 6 giugno 2021, <https://morningstarnews.org/2021/06/pastor-in-algeria-receives-suspended-sentence-and-fine/> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>30</sup> Info Chrétienne, *Algérie: 18 mois de prison pour avoir donné une Bible et prêché dans la rue*, 1 marzo 2022, <https://www.infochretienne.com/articles/algerie-18-mois-de-prison-pour-avoir-donne-une-bible-et-preche-dans-la-rue/> (consultato il 17 febbraio 2023).

di 200 euro ricevuto da un amico in Germania e considerato una «donazione non autorizzata»<sup>31</sup>. L'uomo è stato formalmente accusato di distribuire Bibbie al fine di «diffondere idee nocive ai giovani disoccupati». Nel dicembre 2021, l'appello di Bahloul è stato respinto e la sua condanna è stata confermata<sup>32</sup>. Il 26 settembre 2022, l'amministrazione algerina ha notificato ai membri dell'associazione culturale Azday Adelsan, creata nel 1989, che erano oggetto di un'azione legale finalizzata allo scioglimento dell'ente, per aver trasgredito la legge che regola l'attività associativa ed essersi «nascosti dietro l'associazione al fine di diffondere il Cristianesimo, distribuendo CD e volantini nei comuni di Aokas e Tizi N'Berber»<sup>33</sup>. Inoltre, l'organizzazione caritatevole cattolica Caritas Algeria è stata chiusa definitivamente il 1° ottobre 2022, a seguito di una richiesta delle autorità pubbliche algerine<sup>34</sup>.

Tendenze preoccupanti possono essere osservate in Algeria nella crescente islamizzazione della vita pubblica e nell'intolleranza contro le minoranze religiose. Il Presidente dell'Alto Consiglio Islamico ed ex Ministro degli Affari religiosi, Bouabdellah Ghlamallah, ha scatenato una polemica sui social network affermando, in un discorso pronunciato il 5 maggio 2021 in occasione del 90° anniversario dell'Associazione degli Ulema musulmani algerini (costituita nel 1931 durante la colonizzazione francese), che «un algerino può essere esclusivamente musulmano» e che «l'Islam e il nazionalismo sono due facce della stessa medaglia»<sup>35</sup>. La mattina del 15 febbraio 2022, per la prima volta da quando l'Algeria ha ottenuto l'indipendenza dalla Francia nel 1962, gli algerini hanno visto una conduttrice televisiva velata dare le notizie alla televisione di Stato<sup>36</sup>. L'Autorità di regolamentazione audiovisiva (Arav) ha deciso di chiudere definitivamente il canale televisivo "Al Adjwaa" per aver trasmesso di domenica sera «scene offensive che sono contrarie ai valori della nostra società e della nostra religione»<sup>37</sup>. Un Imam ha fatto commenti offensivi sui cittadini che partecipavano a un concerto, definendoli «feccia» e «miscredenti», secondo alcune persone

<sup>31</sup> Morning Star News, *Heavy Fine Upheld on Appeal by Christian in Algeria*, 8 dicembre 2021, <https://morningstarnews.org/2021/12/heavy-fine-upheld-on-appeal-by-christian-in-algeria/> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>32</sup> Jubilee Campaign USA, *Foudhil Bahloul*, <https://jubileecampaign.org/foudhil-bahloul/> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>33</sup> Meziane Isli, *Accusée de propagation du christianisme, une association d'Aokas risque la dissolution*, "Maghreb Emergent", 9 ottobre 2022, <https://maghrebemergent.net/accusee-de-propagation-du-christianisme-une-association-daokas-risque-la-dissolution/> (consultato il 18 febbraio 2023).

<sup>34</sup> Marie Duhamel, *Caritas Algérie ferme définitivement ses portes le 1er octobre*, "Vatican News", 28 settembre 2022, <https://www.vaticannews.va/fr/eglise/news/2022-09/caritas-algerie-fermera-definitivement-le-1er-octobre-prochain.html> (consultato il 18 febbraio 2023).

<sup>35</sup> Le Monde, *Un Algérien "ne peut qu'être musulman", selon un dignitaire religieux*, 6 maggio 2021, [https://www.lemonde.fr/afrique/article/2021/05/06/un-algerien-ne-peut-qu-etre-musulman-selon-un-dignitaire-religieux\\_6079337\\_3212.html](https://www.lemonde.fr/afrique/article/2021/05/06/un-algerien-ne-peut-qu-etre-musulman-selon-un-dignitaire-religieux_6079337_3212.html) (consultato il 17 febbraio 2023); Badr Tadlaoui, *En 2021, l'enfer des Algériens convertis au christianisme s'est accentué*, "Barlamane.com", 30 dicembre 2021, <https://www.barlamane.com/fr/en-2021-lenfer-des-algeriens-convertis-au-christianisme-sest-accentue/> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>36</sup> Riyad Maa'zouzi, *The hijab on Algerian TV: the End of all things French*, "Raseef22", 25 febbraio 2022, <https://raseef22.net/english/article/1086630-the-hijab-on-algerian-tv-the-end-of-all-things-french> (consultato il 17 febbraio 2023).

<sup>37</sup> Algérie Presse Service, *L'Arav décide de fermer la chaîne TV "Al Adjwaa"*, 14 novembre 2022, <https://www.aps.dz/algerie/147608-l-arav-decide-de-fermer-la-chaîne-tv-al-adjwaa> (consultato il 17 febbraio 2023).

presenti al gala musicale. I suoi insulti sono stati trasmessi dagli altoparlanti della moschea<sup>38</sup>. Nel dicembre 2022, la famosa statua di una donna nuda che adorna la fontana di Ain El Fouara, nel centro di Sétif, è stata vandalizzata, in un modo che alcuni hanno interpretato come un'intensificazione dell'intolleranza religiosa<sup>39</sup>. Il Ministro del Commercio e della Promozione delle Esportazioni, Kamel Rezig, ha lanciato nel gennaio 2023 ad Algeri una campagna di sensibilizzazione nazionale su prodotti come giocattoli, articoli scolastici, vestiti e persino copie del Corano «contenenti colori e simboli dannosi per la religione e i valori morali della società algerina», al fine di «proteggere gli interessi morali del consumatore algerino». Nel 2022, sono state sequestrate e distrutte 38.542 unità, tra cui articoli scolastici e giocattoli per bambini contenenti colori e simboli considerati «contrari alla religione e ai valori della società algerina», in aggiunta a 4.561 copie del Corano contenenti pagine con colori etichettati come «contrari alla religione»<sup>40</sup>. Il numero di guide religiose islamiche femminili ("Mourchيدات") è passato da 200 del 2002 a più di 1.500 nel 2022. L'amministrazione algerina per gli affari religiosi dispone di 14 istituti di formazione per Imam e leader religiosi, oltre a una Scuola Nazionale che fa capo allo stesso dipartimento. Seguendo la politica marocchina, in Niger verrà lanciato un nuovo istituto specializzato nella formazione di Imam, guide e leader religiosi, la cui supervisione sarà assicurata da insegnanti algerini specializzati<sup>41</sup>.

In seguito alla firma di un accordo tra il Ministero algerino degli Affari Religiosi e la Moschea di Parigi, tutti i prodotti francesi importati in Algeria saranno certificati "halal"<sup>42</sup>. L'Algeria invia ogni anno in Francia 120 Imam, che vengono nominati in diverse moschee. Algeri finanzia anche la Moschea di Parigi, la più importante del Paese d'Oltralpe<sup>43</sup>.

È stato riferito che i cristiani della Cabilia sono vittime di una persecuzione senza precedenti. Ciò ha comportato la chiusura dei loro luoghi di culto, la convocazione dei leader cristiani da parte della gendarmeria e della polizia, nonché aggressioni e procedimenti legali per proselitismo o per aver praticato una religione diversa dall'Islam senza autorizzazione. I gruppi di opposizione hanno accusato le autorità nazionali di aver reclutato non meno di 100 Imam per insegnare l'ara-

<sup>38</sup> Middle East Eye, *Algérie: un concert à côté d'une mosquée déclenche la polémique*, 19 aprile 2022, <https://www.middleeasteye.net/fr/actu-et-enquetes/algerie-concert-musique-mosquee-imam-polemique-ramadan> (consultato il 18 febbraio 2023).

<sup>39</sup> Arezki Saïd, *Algérie: à Sétif, la statue d'Ain El Fouara à nouveau vandalisée*, "JeuneAfrique", 7 dicembre 2022, <https://www.jeuneafrique.com/1398675/societe/algerie-a-setif-la-statue-dain-el-fouara-a-nouveau-vandalisee/> (consultato il 18 febbraio 2023).

<sup>40</sup> Algérie Presse Service, *Campagne de sensibilisation aux dangers des produits aux couleurs et symboles contraires aux valeurs de la société*, 3 gennaio 2023, <https://www.aps.dz/societe/149625-campagne-de-sensibilisation-aux-dangers-des-produits-aux-couleurs-et-symboles-contraires-aux-valeurs-de-la-societe> (consultato il 18 febbraio 2023).

<sup>41</sup> Algérie Presse Service, *Le nombre de "Mourchidate" porté à plus de 1.500 en Algérie*, 4 dicembre 2022, <https://www.aps.dz/societe/148342-le-nombre-de-mourchidate-porte-a-plus-de-1-500-en-algerie>, (consultato il 18 febbraio 2023).

<sup>42</sup> Sara L, *Produits français vendus en Algérie: la certification halal adoptée*, "Algérie 360", 20 dicembre 2022, <https://www.algerie360.com/produits-francais-vendus-en-algerie-la-certification-halal-adoptee/> (consultato il 18 febbraio 2023).

<sup>43</sup> AF-Algérie Focus, 27 maggio 2022, <https://www.algerie-focus.com/lalgerie-a-accorde-315-milliards-de-dinars-pour-le-financement-de-la-mosquee-de-paris/> (consultato il 18 febbraio 2023).

bo e il Corano, al fine di arabizzare i villaggi della Cabilia<sup>44</sup>. È prevedibile che, date le circostanze interne (il crescente malcontento della popolazione algerina, la frattura costituzionale e la tendenza dittatoriale del governo), la situazione delle minoranze religiose, in particolare dei cristiani e degli ahmadi, non soltanto non migliorerà, ma peggiorerà con un aumento dell'intolleranza, della discriminazione e degli attacchi ai danni di queste comunità. Nonostante queste tendenze, e nel quadro della promozione del dialogo tra musulmani e cristiani, la Basilica di Nostra Signora d'Africa ad Algeri ha organizzato la settima edizione della famosa Giornata mariana islamo-cristiana (JMIC, in francese), tenutasi in Algeria il 7 maggio 2022, nell'ambito della celebrazione del 150° anniversario della Basilica<sup>45</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

In Algeria sopravvive solo una parvenza di libertà di culto e un sottile filo di dialogo interreligioso che è scampato alle leggi anticonversione sempre più restrittive e ai limiti alla libertà di espressione. La comprensione dei diritti umani sembra applicarsi solo ai musulmani, come risultato sia delle disposizioni governative che della pressione sociale. Se a questo si aggiungono l'aperta "arabizzazione" delle aree della Cabilia e la chiusura dell'organizzazione umanitaria cattolica Caritas Algeria, le prospettive per la libertà religiosa in Algeria rimangono negative e devono essere tenute sotto stretta osservazione per un possibile ulteriore deterioramento.

<sup>44</sup> Idir Yatafen, *Recrutement en masse des imams en Kabylie*, in "Tamurf.info", 18 febbraio 2023, <https://tamurf.info/2023/02/18/recrutement-en-masse-des-imams-en-kabylie/231126/> (consultato il 18 febbraio 2023).

<sup>45</sup> Youssa O., *Algérie: 7ème journée mariale islamo-chrétienne à Notre-Dame d'Afrique*, "Dzair Daily", 9 maggio 2022, <https://www.dzairdaily.com/algerie-7eme-journee-mariale-islamo-chretienne-dame-afrique-images/> (consultato il 17 febbraio 2023).